



UNITÀ PASTORALE S. BAKHITA

DIOCESI DI VICENZA - VICARIATO DI ARSIERO-SCHIO

Parrocchie di

Sacro Cuore - S. Pietro - S. Giorgio in Poleo - S. Caterina di Tretto

11 settembre 2022 - XXIV domenica Tempo Ordinario

SETTEMBRE - TEMPO DEL CREATO

Durante questo tempo, ci uniamo ai nostri fratelli e sorelle nella preghiera e nell'azione per la nostra casa comune (Terra).



"Bisognava far festa"

VANGELO: Lc 15,1-32

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva

entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Il cuore della pagina di Luca, non è il figlio che se ne va e neppure il figlio che resta, il cuore di questo racconto è il pane del Padre; potremmo dire che Gesù ci richiama tutti ad avere nostalgia del Padre e del pane di casa. Il pane di casa non è semplicemente qualcosa ma **qualcuno** che nutre la nostra vita. Il pane di casa ha il volto di un padre e lo sguardo di una madre. Per questo, regalandoci l'Eucarestia, il Signore Gesù ha voluto farlo attraverso il dono del pane spezzato e condiviso. Quello che noi chiamiamo "comunione" altro non è che il nutrimento necessario per essere umani, per vivere da persone umane. Senza capacità di comunione, quando il pane non è per tutti, non c'è vera umanità, non c'è relazione con Dio, non c'è pace tra di noi. Il figlio prodigo dice la storia della nostra umanità, spesso inquieta, a volte rassegnata, ma sempre in cammino. A volte dissacrata eppure abitata dalla nostalgia di un oltre. Dio non impedisce né le nostre fughe e neppure le nostre ricerche di felicità. Dio fa germogliare in noi la nostalgia del pane di casa, la nostalgia del ritorno a Lui, del ritorno alla vita piena e vera.

È così che inizia il viaggio nella vita; ma noi di cosa abbiamo veramente nostalgia? Di cosa abbiamo veramente fame? Per chi si sta spendendo la nostra vita?

Da VIDAGIOIA

SANTE MESSE FERIALI

San Pietro:

(da Lunedì a Sabato)

6.55 S. Bakhita
8.00 S. Giacomo
9.00 Salesiani [solo sabato](#)
18.00 S. Antonio
18.30 Salesiani [escluso sabato](#)
20.30 S. Nicolò [solo mercoledì](#)

Sacro Cuore:

8.30 Lunedì e Mercoledì
18.00 Giovedì

San Giorgio-Poleo:

8.30 Martedì e Venerdì

S. MESSE FESTIVE

SABATO

17.00 San Pietro-Duomo
18.00 S. Antonio
18.30 Sacro Cuore
18.30 San Pietro-Duomo

DOMENICA

7.30 S. Bakhita
8.30 S. Antonio
9.00 Salesiani
9.00 S. Caterina
10.00 S. Nicolò
10.00 Sacro Cuore
10.30 S. Giorgio-Poleo
10.30 S. Antonio (Rumeni)
11.00 San Pietro-Duomo
18.30 San Pietro-Duomo

CONFESSIONI

Mercoledì ore 20.30:

Dopo la S. Messa a S. Nicolò

Sabato ore 8.30 - 12.00:

Durante l'adorazione a S. Giacomo

INDIRIZZI e TELEFONI

Abitaz. Sacerdoti Ufficio S. Pietro:

Via Cavour, 3 - T. 0445.521103

Ufficio aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-18.00

Ufficio Sacro Cuore:

Via P. Maraschin, 79

T.0445.520564

Aperto: da lunedì a venerdì

9.30-11.30 e 15.00-17.30

MAIL, SITO e SOCIAL

upsbakhita@gmail.com

sacrocuoreschio@alice.it

www.upsbakhita.it

Instagram: upsbakhita

Facebook:

Unità Pastorale "Santa Bakhita"

AGENDA della settimana



Per pubblicare iniziative, riunioni, appuntamenti di Associazioni e Gruppi dell'Unità Pastorale...
inviare mail a: upbakhita@gmail.com - La pubblicazione è a discrezione della Redazione.

DOM 11 SETTEMBRE	XXIV Domenica del Tempo Ordinario 17.30 S. Nicolò, "Chitarra e Liuto in convento..." con P. Franchetti (Chitarra) e A. Cortiana (Liuto)
LUN 12 SETTEMBRE	20.30 <i>Sacro Cuore</i> , Consiglio Pastorale di Sacro Cuore
MAR 13 SETTEMBRE	S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore 20.30 <i>Sacro Cuore</i> , 2° Incontro formativo per i Catechisti dell'Unità Pastorale
MER 14 SETTEMBRE	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
GIO 15 SETTEMBRE	Beata Vergine Maria Addolorata 20.30 <i>Poleo</i> , Consiglio Pastorale di Poleo
VEN 16 SETTEMBRE	Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo 20.00 <i>Chiesa S. Cuore</i> , Riti Prebattesimali con le famiglie dei battesimi del 18/09 a S. Cuore e Poleo 20.00 <i>Chiesa S. Giacomo</i> , Riti Prebattesimali con le famiglie dei battesimi del 18/09 in Duomo
SAB 17 SETTEMBRE	**Oggi e domani, uscita della prima media del catechismo di Sacro Cuore 16.00 <i>Pievebelvicino</i> , Ordinazione Presbiterale di don Giovanni Marzotto (<i>vedi avviso</i>)
DOM 18 SETTEMBRE	XXV Domenica del Tempo Ordinario 10.00 <i>S. Cuore</i> , Messa con BATTESIMO di Poloni Ginevra, Caretta Giada e Vannozzi Sean Ernst. 10.30 <i>Poleo</i> , Messa con BATTESIMO di Reghellin Mattia.



Verso il... **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO/3** ...tra le parrocchie di S. Pietro, Poleo, S. Cuore e S. Caterina

Continua la **RUBRICA SETTIMANALE** per accompagnare il cammino verso la formazione di un **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO** tra le quattro parrocchie che compongono oggi l'Unità Pastorale S.Bakhita.

Ma questo Consiglio discute anche gli aspetti concreti delle parrocchie?

È proprio suo compito fissare i criteri e decidere le scelte di fondo circa l'amministrazione e l'uso dei beni e delle strutture delle parrocchie che la compongono, in spirito di povertà, di collaborazione e di condivisione. Spetta quindi al CPU approvare il bilancio delle singole parrocchie, presentato dai rispettivi Consigli parrocchiali per gli affari economici.

Quindi gli spetta anche verificare ciò che avviene nelle parrocchie?

Proprio così! Il CPU verifica l'attuazione concreta delle scelte operate, ricercando le cause delle possibili difficoltà in funzione della progettazione successiva. Per questo, ogni anno, possibilmente in un contesto di preghiera e di studio, il CPU compie una verifica complessiva della vita dell'unità pastorale, in particolare sulle modalità con cui vengono vissute la comunione e la corresponsabilità.

Ma come fa questo Consiglio ad attuare quanto decide?

Al CPU non spetta l'attuazione delle scelte proposte. La responsabilità di tale attuazione va affidata all'impegno della comunità, dei gruppi ministeriali, dei gruppi di servizio e delle aggregazioni ecclesiali in essa operanti.

(continua nel prossimo foglio avvisi...)

PROSSIMI INCONTRI DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

Sacro Cuore: Lunedì 12 settembre ore 20.30

Poleo: Giovedì 15 settembre ore 20.30 - S. Pietro: Lunedì 19 settembre ore 20.30

A.A.A. CERCASI Catechisti

Constatiamo per il nuovo anno 2022-23 una **forte carenza di disponibilità, sia a S. Pietro che a S. Cuore e a Poleo. PER QUESTO ALCUNI GRUPPI DI CATECHISMO NON RIUSCIRANNO A INIZIARE L'ANNO REGOLARMENTE.** Perciò chiediamo la disponibilità di giovani e adulti per accompagnare il cammino dei ragazzi. **Per saperne di più, anche solo per curiosità... chiedete a una catechista o ai preti...**

«La nostra vita è una vita di gioia, è vita di preghiera»

In Questa domenica 11 settembre **SUOR GEMMA BARICHELLO**, della Comunità di Santa Maria degli Angeli delle monache agostiniane di Lecceto, compirà cento anni. Di certo più di qualcuno la ricorderà come monaca presso il Monastero Agostiniano a Schio, adiacente la chiesa di S. Antonio. Suor Gemma è nata a San Vito di Bassano del Grappa l'11 settembre 1922, prima di dieci figli di Giovanni e Ines Battilana. Fu registrata all'anagrafe col nome di Domenica, anche se veniva chiamata Assunta. Di recente è stata pubblicata una intervista, della quale facciamo volentieri qui risuonare qualche prezioso passaggio.



Suor Gemma come nacque la sua vocazione?

«La mia vocazione nacque in famiglia. Eravamo molti fratelli e tutti i giorni andavamo alla messa, compresi i fratelli più piccoli, la chiesa confinava con il campo della mia famiglia. Una volta, alla fine della messa, dissi al mio parroco che volevo consacrarmi al Signore e diventare suora, di quelle suore che non escono mai fuori».

E il parroco cosa le rispose?

«Erano tempi molto brutti, c'era la guerra ed io avevo mio fratello Angelo, militare di leva, che fu subito preso prigioniero e deportato in Germania in un campo di concentramento, così il parroco mi consigliò di aspettare tempi migliori. In casa avevano bisogno di me, ero la prima di dieci figli, aiutavo mio padre nell'orto e cucivo. Angelo tornò a casa in condizioni pietose e fu lui a convincere mio padre a dare il consenso affinché entrassi in convento e così il 25 marzo del 1946, all'età di 23 anni, entrai nel convento agostiniano di Schio. Anche mia sorella Antonietta di otto anni più giovane di me, manifestò il desiderio di consacrarsi al Signore e anche lei entrò nel monastero agostiniano di Schio nel 1952, ricevendo la Vestizione col nome di suor Maria Petronilla dello Spirito Santo. Ho avuto anche due sorelle gemelle che hanno abbracciato la vita religiosa, loro entrarono nel monastero delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento a Bassano del Grappa».

Quale era il suo compito nella Comunità delle monache di Schio?

«Nella Comunità di Schio mi dedicavo al cucito, in modo particolare cucivo i corredi per le spose e così contribuivo al sostentamento della Comunità. Inoltre mi dedicavo al bucato e allo stiro dei paramenti sacri delle chiese di Schio, senza mai trascurare la preghiera».

Da quanti anni è qui a Lecceto?

«Nel 2004 nella Comunità agostiniana di Schio rimanemmo solo cinque suore anziane, ma volevamo continuare a vivere la vita monastica e il carisma agostiniano, quindi decidemmo di venire qui a Lecceto e qui fummo accolte il 22 agosto 2005».

Come trascorre le sue giornate?

«Trascorro le mie giornate pregando, con la corona del Rosario, nella mia camera tra il letto e la poltrona e nutro grande gratitudine al Signore per avermi chiamato alla vita consacrata, così come alla mia famiglia, alle Sorelle di Schio con le quali ho condiviso tanti anni di vita. Sono grata anche alle Sorelle di Lecceto per averci accolte e per le cure mostrate verso mia sorella, suor Petronilla, durante la sua malattia e a me nella mia infermità. Non avrei mai immaginato di rimanere l'unica monaca viva della Comunità di Schio».

Cosa direbbe ad una ragazza di oggi che vuole consacrarsi al Signore?

«La cosa più bella del mondo è amarsi. La nostra vita è una vita di gioia, è vita di preghiera. La preghiera è dialogo con Dio e Lui è sempre con noi, ti risponde e ti ama».



ORDINAZIONE SACERDOTALE DI... DON GIOVANNI MARZOTTO

Giovanni Marzotto, Giotto per gli amici, è un giovane di Torrebelvicino. Dopo aver vissuto un'esperienza di volontariato in Ecuador con l'Operazione Mato Grosso, ha maturato il desiderio di diventare sacerdote. Ha completato gli studi in missione e ora sarà ordinato sacerdote a Pievebelvicino per la Diocesi di Loja (Ecuador).

Venerdì 16 settembre alle ore 20.30 Veglia di preghiera in chiesa a Pieve
Sabato 17 settembre alle ore 16.00 Ordinazione Sacerdotale con mons. Walter Heras Segarra, vescovo della diocesi di Loja.

Domenica 18 settembre alle ore 10.30 Prima S. Messa e festa insieme

Si possono dare delle offerte a d. Giovanni che verranno portate in missione



Esaltazione della Santa Croce

Nei due termini - Esaltazione della Croce - c'è tutto il paradosso cristiano in quanto essi sembrano uno la negazione dell'altro. Infatti, che senso può avere celebrare una festa chiamata "Esaltazione della Croce" in una società che cerca ogni genere di "comfort", la comodità e il massimo benessere? Più di una persona si chiederà come sia possibile ancora esaltare la croce. Dobbiamo continuare ad alimentare un cristianesimo centrato sull'agonia del Calvario e nelle piaghe del Crocifisso? Sono interrogativi molto ragionevoli che hanno bisogno di una risposta chiarificatrice. La croce è simbolo di sofferenza atroce, «il supplizio più terribile e più infamante» (Cicerone, In Verrem II) riservato dai romani agli schiavi. Al contrario nel Prefazio la Chiesa canta: «Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, [il Maligno, autore della morte] dall'albero venisse sconfitto». Lo strumento di supplizio, fino allora oggetto di infamia, diventò per i cristiani la gloria e san Paolo non volle che gloriarsi «se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati» (Antifona d'ingresso della Messa).

Esaltare la Santa Croce significa richiamare insieme i due volti della redenzione compiuta da Cristo Gesù il Figlio di Dio: la morte e la risurrezione. E se le celebrazioni pasquali li presentano in due momenti distinti, la morte in croce nel venerdì santo, e la risurrezione nella domenica di Pasqua, essi costituiscono un unico mistero. Due volti dunque dello stesso mistero pasquale che i primi cristiani avevano ben compreso raffigurando non il Crocifisso ma la sola croce d'oro e impreziosita da gemme.

TI RACCONTO...

...Non illuderti. La croce su misura non esiste. Cerca pure, rovista da tutte le parti, esamina bene, valuta attentamente... se trovi la croce che fa per te, buttala via... quella, sicuramente non è la tua.

I segni che una croce è tua sono sconcertanti: imprevisto, ripugnanza, disagio, impossibilità, inopportunità, senso di debolezza. Se una croce ti si presenta come antipatica, sgradevole, insopportabile... non esitare a caricartela sulle spalle... ti appartiene. All'inizio ti apparirà con i segni dell'estraneità. In seguito scoprirai che è veramente "tua". Ciò non vuol dire, beninteso, che i rapporti tra voi due diventino idilliaci, che tutto vada liscio... La croce scava solchi profondi sulle spalle e nel cuore. Però si stabilirà ugualmente una certa familiarità. Una familiarità sofferta, ma giustificata dal senso che si scopre a poco a poco, camminando. E anche quando il significato non diventa chiaro, c'è pur sempre la fede che ti invita a lasciarti condurre per mano da Qualcuno che sa. Fede vuol dire semplicemente sapere che Lui sa... Avanti, dunque, con la croce che non ti va bene. Con la croce che non è su misura.

Ciò che conta non è che la croce sia su tua misura. L'essenziale è che tu sia a misura del Cristo.

Giuseppe Impastato s.j.

S. MESSE PER I DEFUNTI o per intenzioni particolari

Vengono qui pubblicate le intenzioni prenotate presso le sacrestie delle chiese (prima o dopo le S. Messe) o per telefono all'Ufficio Parrocchiale (T. 0445.521103) entro il Venerdì alle ore 12.00. Per privacy non vengono qui scritti, né pronunciati nelle messe, i nomi delle intenzioni per persone viventi, ma indicati come "Secondo Intenzione dell'Offerente".

L'offerta indicata dalla Diocesi per ogni S. Messa è di € 10,00 ma ognuno dia quello che può!

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: Anime del purgatorio;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: Giovanni Maccà;

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: Eufrazia e Pietro; don Pietro Sibella e fam.;

8.30 Poleo: 30esimo M. Teresa Smittarello; Ruaro Cristina

18.30 S. Antonio: /

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: Gianni;

8.30 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: /

20.30 S. Nicolò: /

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: /

18.00 S. Cuore: /

18.00 S. Antonio: Teresa;

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: intenz. Offerente;

8.30 Poleo: Smitarello Maria Teresa

18.00 S. Antonio: /

SABATO 17 SETTEMBRE

8.00 S. Giacomo: /

17.00 Duomo: Antonino, Sofia e Luigi; Enrico e Severina Mazzucco; Margherita Vani;

18.00 S. Antonio: /

18.30 Duomo: /

18.30 S. Cuore: /

DOMENICA 18 SETTEMBRE

8.30 S. Antonio: /

9.00 S. Caterina: /

10.00 S. Cuore: /

10.00 S. Nicolò: /

10.30 Poleo: /

11.00 Duomo: Per le Comunità dell'Unità Pastorale!

18.30 Duomo: /

15 settembre FESTA dell'ADDOLORATA

Chiesa di S. Bakhita

Ore 18.15

Vespro Solenne

con la rinnovazione
dei Voti e Promesse
della Famiglia Canossiana.

Segue momento conviviale

SIETE TUTTI INVITATI!!!